



Segreterie nazionali

Prot. 25

Roma, 20 Marzo 2019

Spett.le
Enel Italia srl
c.a **Dott.ssa Lea Tarchioni**
Dott. Filippo Contino
Dott. Giuseppe Capitani

Oggetto: chiusure collettive

Abbiamo ricevuto in bozza il comunicato dell'Azienda al Personale riguardante la programmazione delle ferie per l'anno 2019. In questo comunicato Enel conferma la volontà di attuare le cosiddette "chiusure collettive", ovvero la definizione di periodi scelti dall'Azienda nei quali tutti i lavoratori saranno collocati in ferie.

Sin dalla nascita del contratto Enel, la questione delle ferie, all'interno di una Azienda che fornisce un servizio di pubblica utilità come quello elettrico, è sempre stata gestita in maniera da coniugare l'esigenza di garantire il servizio all'utenza, con l'interesse dei lavoratori e delle lavoratrici a godere dei periodi di riposo, conciliandoli con le necessità delle proprie famiglie o della propria vita privata.

Certo è che nell'epoca della digitalizzazione, dello smart working e della massima flessibilità e connessione lavorativa, il tema delle chiusure collettive è sicuramente anacronistico e svela, invece, il vero volto dell'azienda: quello che, da una parte, dichiara attenzione per il proprio personale dipendente, per poi dall'altra, trattarlo e gestirlo solo come un costo da ridurre, in contraddizione con le sbandierate politiche di people care e di tutti gli altri slogan e politiche di "Human Resources" dichiarate.

Questa scelta aziendale rappresenta oggi, in un momento in cui le materie oggetto di confronto sono di per sé sufficientemente complesse e richiederebbero un adeguato clima a contorno (rinnovo contrattuale, de-carbonizzazione, riorganizzazioni varie società del gruppo), una ulteriore forzatura che non comprendiamo e che rischia di irrigidire inutilmente i rapporti, mentre ci sarebbe bisogno di obiettivi e strategie comuni nel percorso di contrattazione aziendale che stiamo cercando di riprendere con Enel, dopo la chiusura della vertenza ad Ottobre 2018.

Avevamo già espresso la nostra contrarietà a questa scelta unilaterale dell'Azienda nell'incontro del 5 marzo scorso. Oggi vediamo che l'Azienda avanza imperterrita nelle sue

azioni, peraltro andando ad impattare quasi esclusivamente su una parte della popolazione lavorativa, quella impiegatizia e di staff.

Facciamo notare che le tanto decantate iniziative aziendali riguardo al Welfare, tendenti a meglio conciliare tempi di vita e di lavoro, verrebbero recise alla radice se questa vostra scelta venisse confermata; obbligarli a prendere più di un terzo delle ferie in determinati periodi, potrebbe rappresentare per i lavoratori, costi indiretti di notevole entità.

Facciamo altresì notare che la scelta di non operare le chiusure collettive, nel nostro Settore, è anche dovuta ad un fatto specifico: le sedi dovrebbero comunque rimanere tutte aperte per via della operatività, diretta ed indiretta, di una Azienda come la vostra. Non a caso alcune aziende del Settore, hanno visto naufragare questa loro iniziativa che, nei fatti, ha poco o per nulla funzionato.

Vi chiediamo quindi di sospendere la pubblicazione del vostro Comunicato al Personale riguardante le ferie collettive, dandovi la disponibilità ad incontrarci, anche per gli altri argomenti, alla prima data disponibile.

Cordiali saluti.

Le Segreterie Nazionali

FILCTEM-CGIL FLAEI-CISL UILTEC-UIL
(I. Sorrentino) (A. Testa) (M. Placido)

